

Langhirano Ferrari vince il premio Nozza: «Romanzo scomodo»

Al grande inviato del Corriere della Sera
riconoscimento per il libro sul caso Moro



GIORNALISMO D'INCHIESTA La consegna del premio.

ENRICO GOTTI

■ **LANGHIRANO** Antonio Ferrari, con «Il segreto», vince il premio «Marco Nozza - Giornalismo d'inchiesta» della rassegna «I sapori del giallo», nell'ambito del Festival del prosciutto. Ferrari, inviato di lungo corso del Corriere della Sera, è autore di un libro verità sul rapimento di Moro, un romanzo «scomodo», scritto 36 anni fa, pubblicato solo ai giorni nostri e presentato ieri nella sala «Pellegrino Riccardi» di Langhirano.

«È un romanzo dove il 60% è verità, il 20% fantasia e il 20% è

zona grigia. Quando il Corriere mi chiese di scrivere questo libro li avvertii: scrivo un romanzo, ma capiranno tutti quello di cui parlo. Ho consegnato il libro, ma ho dovuto aspettare 35 anni per vederlo pubblicato. C'era ogni volta una scusa». Il volume è stato pubblicato da Chiarelettere nel settembre dell'anno scorso. «Molti mi hanno chiesto: chi te lo fa fare? invece la mia curiosità e la mia voglia di giustizia mi hanno detto di sì, di farlo». Il romanzo-inchiesta parla di un complotto internazionale, di agenti segreti americani, e non solo, anche dell'est, che

tramano per evitare l'entrata al governo del Pci usando qualsiasi mezzo, anche le Brigate rosse. A farne le spese è l'uomo politico italiano più famoso. «Moro non fu salvato da Roma, perché era stato deciso che doveva morire - attacca Ferrari -. Non si può dire che è tutta colpa delle Brigate rosse. Questa è la verità».

Al Premio «Marco Nozza», nel quarantennale dell'uccisione di Moro, sono intervenuti Maurizio Torrealta, giornalista di Rai News, e Gianni Flamini. «Il caso Moro è una ferita aperta, è un tabù, è uno scheletro che continua a uscire dall'armadio dove l'hanno confinato - ha detto Flamini -, è una delle pagine più oscure del nostro Paese. Ferrari giustamente lo colloca fra i più grandi complotti internazionali degli ultimi decenni». Al tavolo dei relatori c'erano Mario Cautela, Vittorio Ghirardi, Gigi Notari, ideatore della rassegna «I sapori del Giallo» e Maurizio Dianese, altro finalista del premio dedicato a un grande giornalista di inchiesta, che ha presentato il suo libro «Il nido delle Gazze ladre», sulla presenza mafiosa a Venezia.